UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Associazione Culturale

CORO POLIFONICO UNI𝄞SALENTO

In omaggio a/in homage to

UNIMED

Unione delle Università del Mediterraneo
Mediterranean Universities Union
Union des Universitès de la Mèditerranèe

presenta/presents

Concerto Mediterraneo

Maestro Concertatore e Direttore
Maestro and Conductor
Luigi DE LUCA

7 luglio 2011, ore 21.30
Atrio Rettorato Università del Salento
P.zza Tancredi 7 - Lecce

Consiglio Direttivo

Lorenzo Vasanelli, *Presidente*
Antonio De Vitis, *Vice Presidente*
Guglielmo Forges Davanzati, *Delegato del Rettore*
Luigia Leopizzi, *Coordinatrice Comunicazione*
Massimo Catalano
Mario Del Prete
Giacomo Fronzi
Elisa Sicuro
Ludovico Valli

Info

Coordinamento Comunicazione Coro Polifonico Università del Salento
email: luigia.leopizzi@unisalento.it
Tel/Fax 0832/294246 Cell. 320.8410731

Allestimenti Tecnici
email: antonio.devitis@unisalento.it
tel. 0832/293350 Cell. 347.6636047

http://coro.unisalento.it

Concerto Mediterraneo

L. van Beethoven
An die Freude (dalla IX sinfonia)

Anonimo-De Luca
Inno goliardico "Gaudeamus, igitur"

G. Verdi
Gloria all'Egitto (da "Aida")
Coro di Introduzione e Coro di Schiavi Ebrei (da "Nabucco")

L. De Luca
Cetra d'oro - Coro da "Oreste" - Inno a Zeus (da "Anemos. Musiche dal mito")

V. Bellini
Coro di Druidi e di Sacerdotesse (da "Norma")

W.A. Mozart
Coro di Giannizzeri (da "Il Ratto dal Serraglio")

C. Saint-Saëns
Duetto (da "Samson et Dalila")

G. Bizet
Habanera (da "Carmen")

G. Verdi
Coro di Mattadori Spagnuoli (da "La Traviata")

J. Živcović-L. De Luca
Nada te turbe

G. Verdi
Coro di Zingari (da "Il Trovatore")

C. Orff
Estuans interius - In taberna - In trutina - Tempus est jocundum - Fortuna imperatrix mundi (da "Carmina Burana")

presentano
Myriam MARIANO
Massimo CATALANO

In occasione dell'Assemblea Generale di UNIMED, che quest'anno si tiene a Lecce dal 7 al 9 luglio, il Coro Polifonico dell'Università del Salento dedica un concerto ai popoli lambiti dal Mediterraneo.
L'*incipit* è affidato all'**Inno alla gioia** di L.van Beethoven, che rappresenta il più alto simbolo musicale dell'Europa unita. Segue **l'Inno goliardico** "Gaudeamus, igitur" elaborato dal M° Luigi De Luca. Il latino dei medievali *clerici vagantes* farà da cornice alla serata, siglandone la conclusione con i "Carmina Burana" di Carl Orff.
Nel "Gran finale Secondo" dell'"Aida" si celebra nell'Egitto una grande culla di civiltà e cultura. Vi ritorna, in parte, il piglio enfatico del Nabucco, nella certezza di una grandezza senza pari, invincibile.
La storia di lotte, di esodi, di sanguinose diaspore, che segna incessantemente i percorsi del mondo afro-asiatico, e soprattutto, l'incredibile avventura del popolo ebraico affascinano il musicista di Busseto, che nel **Nabucco** riconosce al Coro una "individualità collettiva" animata dalla dialettica fra le falangi degli empi e gli adoratori di un solo dio, espressione della patria. Il "Coro di Schiavi Ebrei" celebra, emblematicamente, gli infiniti olocausti affrontati con quotidiani gesti di valore in ogni angolo del globo.
L'Ellade, con il suo patrimonio filosofico, religioso e artistico, rivive nei reperti melici di ascendenza classica ed ellenistica restituiti dai papiri. Il M° De Luca, in collaborazione con la cattedra di Filologia Classica dell'Università del Salento, li ha rivitalizzati in una temperie ritmica, armonica e timbrica e in assonanza con gli atteggiamenti della musica colta di fine Novecento: la cantata "Anemos. Musiche dal mito" per voci recitanti, soli, coro e orchestra, eseguita in prima assoluta a Lecce (ottobre 2010), in occasione del IV Congresso Internazionale di MOISA (Società internazionale per lo studio della musica greca e romana e della sua eredità culturale), viene qui interpretata in forma antologica.
La civiltà greca permeò profondamente di sé sia la Magna Graecia che la stessa Roma, la quale trasferì a sua volta, nel mondo via via conquistato, i valori di quella civiltà. Il **Coro di Druidi e Sacerdotesse** della belliniana Norma esalta la terribile potenza di Roma, ma celebra in tutta la sua solennità l'atmosfera sacrale che circonda i Druidi, dignitari, sacerdoti e medici di quella civiltà gallica che darà i natali alle popolazioni francesi.
Anche dopo l'avvento del Cristianesimo e la caduta dell'Impero Romano il *Mare nostrum* rimane punto di riferimento per quanti da esso traggono risorse economiche e vie di comunicazione con culture diverse, spesso ad essi contrapposte. Mozart, nel **Coro di Giannizzeri**, celebra le virtù del Bascià, dando prova, già nel Settecento, di quell'apertura ad etnie diverse ancor oggi per molti aspetti utopica.
Con un ampio salto epocale ci trasferiamo nell'Ottocento, incontro al mondo neo-latino (francese e spagnolo, in particolare, ma anche "tzigano") in un'ottica necessariamente rapportata all'italianità di cui siamo espressione, ma insieme orientata al sogno di grande Europa, fatta di popoli in pace.
L'*excursus* si apre con il duetto, elaborato per solo e coro da Luigi De Luca, tratto da "**Samson et Dalila**" di Camille Saint-Saëns, espressione di quel *pathos* struggentemente melodico e insieme elegante e lieve, inscrivibile *nell'esprit de finesse* tutto francese.
Habanera, tratta da "Carmen" di George Bizet, sembra coniugare la voluttuosa malinconia di ascendenza francese alla gaiezza ritmico-coreutica della musica iberica.
La curiosità intellettuale di Giuseppe Verdi si è cimentata, in "La Traviata", con l'ambiente fastoso e rutilante delle corride spagnole (**Coro di Mattadori spagnuoli**), affrancandole dagli aspetti violenti, a favore di un piglio ironico e ammiccante.
L'omaggio al mondo slavo e zigano costituisce il *trait d'union* fra **Nada te turbe** (su testo spagnolo musicato da De Luca, in amalgama con la matrice slava di un brano di J. Živcović) e il verdiano **Coro di Zingari** tratto da "Il Trovatore".
Chiude il Concerto l'esecuzione antologica dei **Carmina Burana** di Orff, dove trova compiuta espressione quella dualità tra razionalismo esasperato e barbarico primitivismo che caratterizza l'inquietudine moderna.

Coro Polifonico dell'Università del Salento

Il Coro Polifonico dell'Università del Salento ha esordito all'Inaugurazione dell'anno accademico nel dicembre 2008, proseguendo la sua attività formativa e concertistica orientata ai grandi eventi del mondo accademico salentino: cerimonie di conferimento dei dottorati di ricerca e di lauree honoris causa, convegni internazionali di studio, fra cui, di recente, "Il sogno italiano: Albania – Puglia: vent'anni dopo (1991–2011)", organizzato dall'Università del Salento e dal Comune di Otranto. In tale circostanza il Coro, accompagnato dall'ensemble strumentale, si è prodotto nel concerto "Le memorie nel petto raccendi" (maggio 2011).
Il 4 febbraio 2010 il Coro ha formalizzato la sua struttura costituendosi in Associazione culturale senza fini di lucro.
Alla carica di Direttore musicale è stato chiamato il M° Luigi De Luca che, con il supporto tecnico-artistico dell'Istituzione Polifonica "A. Vivaldi", ha guidato il Coro dai suoi esordi alle attuali affermazioni artistico-musicali.
Con la Polifonica "Vivaldi" vige formale rapporto di collaborazione.
L'attività extra-accademica del Coro Polifonico lo vede protagonista in manifestazioni quali l'"Otranto Jazz Festival" (luglio 2009), "Assonanze Jazz" (Tricase, luglio 2009), Riapertura della Chiesa M. SS. Assunta (Trepuzzi, settembre 2009), Concerti natalizi presso la Chiesa del Convento di S. Francesco (Lequile, dicembre 2010), Chiesa Santi Pietro e Paolo (Galatina), Concerto di Inaugurazione del Presepe nell'Anfiteatro di Lecce (24 dicembre 2010), Concerto lirico-corale presso il Teatro Comunale di Aradeo (febbraio 2011), Concerto di accoglienza dei Cori americani The Choir of the College William & Mary e The Botetourt Chambers Singers presso la Chiesa di S. Maria della Grazia (Lecce, maggio 2011), Concerto risorgimentale a Melendugno (giugno 2011), Fantasia sinfonico-corale per l'Unità d'Italia (Lecce, luglio 2011).
I repertori, oggetto di preparazione e di produzione, spaziano dall'opera seria all'opera buffa, attingendo anche a brani sacri particolarmente significativi, avendo come obiettivo la centralità del cantare in polifonia e in simbiosi con gli interventi solistici e strumentali. Di particolare impegno è stato l'allestimento musicale e drammaturgico della cantata "ANEMOS. Musiche dal mito", composta e diretta dallo stesso M° De Luca, in occasione del IV Convegno Internazionale di Filologia classica "MOISA" (Lecce, ottobre 2010): i testi greci classici, scelti e strutturati dal prof. Giannini, docente di Filologia Classica e organizzatore del Convegno - musicalmente rivisitati in una temperie arcaica e insieme contemporanea nella componente ritmico/timbrica - sono stati un autentico banco di prova per la compagine vocale e strumentale cui sono arrisi entusiastici consensi.

In the frame of the General Meeting of UNIMED taking place from July 7th to July 9th the Polyphonic Choir of the University of Salento dedicates a concert to the countries surrounding the Mediterranean Sea.
The Concert starts with the **"Inno alla gioia"** by L. van Beethoven that represents the highest symbol of the United Europe.
Then the **Inno goliardico "**Gaudeamus, igitur**"** developed by M° Luigi De Luca. The Latin by the medioeval *clerici vagantes* will be the frame of the Concert, with the conclusion of "Carmina Burana" by Carl Orff.
In the **"**Gran finale Secondo**"** of "Aida", Egypt, place of enormous civilization and culture, is celebrated. These themes are also proposed in **"**Nabucco**"**.
The sequence of bloody fights and escapes, that incessantly mark the historical itineraries of the afro-asian world and, above all, the incredible adventure of Jewish people fascinate the Musician of Busseto, who, in **"**Nabucco**"**, recognizes to the Choir a "collective individuality", animated by the dialectics among the armies of the impious and the worshipers on one god, expression of the Homeland. The **"**Coro di Schiavi Ebrei**"** symbolically celebrates the several holocausts faced with daily acts of value in every corner of the globe.
Hellas, with her phylosophic, religious and artistic heritage, emerges in the melic finds of classical and Hellenic origin, shown by the papyri. M° De Luca, in collaboration with the chair of Classical Phylology of the Università del Salento, refreshed them into a rhythmic, harmonic and timbre style, and in assonance with the characteristics of the cultured music of the end of the 19th century: **"**Anemos. Musics from the Myth" for narrators, soloists, choir and orchestra, which was executed for the first time in Lecce, in the October 2010, in occasion of the IV International Congress of MOISA (International Society for the Study of Greek and Roman Music and its cultural heritage), represented here in anthologic form.
The Greek culture permeated both *Magna Graecia* and Rome itself that gradually transferred to the countries it had conquered the values of that antique culture. The **Coro di Druidi e Sacerdotesse** from Bellini's Norma exalts the terrible power of Rome but celebrates the sacral atmosphere that surrounds the Druids, the dignitaries, the priests and the doctors of that Gallic civilization that will be the origin of French people.
Even after the coming of Christianity and the fall of the Roman Empire, the *Mare Nostrum* keeps being a sort of reference point for those who gain from it economic resources and communication paths for different cultures. Mozart, in the **Coro di Giannizzeri**, celebrates the virtues of Bascià, proving, already in 16th century, the necessity of an opening to different ethnicities, yet utopian nowadays.
A large historical jump brings us into the 19th century world, facing the neo-latin culture (French and Spanish in particular, but also "Gypsy"), with a style necessarily inspired to the Italian culture that we represent, but also oriented to the dream of a "Big Europe", formed by people in peace.
This "excursus" starts with the duet, arranged for soloist and choir by M° Luigi De Luca, taken from "**Samson et Dalila**" by Camille Saint-Saëns, expression of that tormenting melodic and simultaneously elegant and soft *pathos* typical of the French *esprit de finesse*.
Habanera, from George Bizet's "Carmen", seems to combine the voluptuous French melancholy to the rhythmic-choral freshness of Spanish music.
The intellectual curiosity of Giuseppe Verdi challenges itself in **"**La Traviata**"**, with the pompous and glowing atmosphere of the Spanish bullfights (**Coro di Mattadori spagnuoli**), purged of any violent aspects, and characterized by an ironic and inviting attitude.
The tribute to Slavic and Gypsy culture forms the *trait d'union* between "**Nada te turbe"** (based on a Spanish text put into music by M° Luigi De Luca together with the Slavic frame of a play by J. Živcović) and the **"Coro di Zingari",** extracted from "Il Trovatore" by Verdi.
The Concert ends with the execution of **"Carmina Burana"** by Orff, where the dualism between the extreme rationalism and the barbaric primitivism of the modern restlessness coexist.

Pholyphonic Choir of the University of Salento

The Polyphonic Choir of the University of Salento made its debut at the Opening ceremony of the academic year in December 2008. Since then it has continued its educational and performing activities aimed at participation in important events of the Salento University world, such as ceremonial conferment of PhD degrees and *honoris causa* degrees, international conferences, among which the recent, "The Italian dream: Albania – Apulia: twenty years after (1991-2011)", organized by the University of Salento and the Municipality of Otranto. On that occasion, the Choir, accompanied by an instrumental ensemble, gave a performance of the concert "Le memorie nel petto raccendi" ("Rekindle the memories of our hearts", May 2011).
On 4th February 2010, the Choir formalized its structure, by constituting a non-profit cultural Association. Maestro Luigi De Luca was appointed to the position of musical director. Thanks to the technical-artistic support provided by the Polyphonic Institution "A. Vivaldi", with which the Choir has established formal relations of collaboration, Maestro De Luca has directed the choir since its beginnings to the present artistic-musical achievements.
Outside its involvement in academic contexts, the Polyphonic Choir has performed in a number of public events, such as "Otranto Jazz Festival" (July 2009), "Assonanze Jazz" (Tricase, July 2009), Ceremonial Reopening of the Church of Saint Mary of the Assumption (Trepuzzi, September 2009), Christmas concerts in the Church of St Francis Convent (Lequile, December 2010), Church of Saints Peter and Paul (Galatina), Concert for the ceremonial opening of the "Presepe" (Nativity scene) in the Roman Amphitheatre, Lecce (December 24th 2010), lyrical-choral concert at the Municipal Theatre of Aradeo (February 2011), Welcoming Concert for American choirs, The Choir of the College William & Mary, and the Botetourt Chambers Singers, in the Church of Saint Mary of Grace (Lecce, May 2011), Risorgimento Concert at Melendugno (June 2011), Symphonic fantasy celebrating 150 years of Italian Unity (Lecce, July 2011).
The repertoires, ranging from serious to comic opera, and drawing also on particularly significant sacred pieces, are aimed at the centrality of singing in polyphony and in symbiosis with musical and solo interventions. A strong commitment was given to the musical and dramaturgic arrangement of the cantata "ANEMOS. Musiche dal mito" (Music from the myth), composed and directed by Maestro De Luca himself, on the occasion of the IV International Conference of Classical Philology, "MOISA" (Lecce, October 2010): Prof. Giannini, Classical Philologist and organizer of the Conference, selected and arranged the classical Greek texts that were musically revisited in an archaic and, at the same time, contemporary atmosphere in the rhythmic/tone colour component. The pieces were a real testing ground for the vocal and instrumental ensemble, which met with the audience's warm approval.

Solisti

Silvia ROSATO FRANCHINI	soprano
Elisa CALDARAZZO	mezzosoprano
Francesca ZACHEO	mezzosoprano
Giuseppe GERARDI	tenore
Gabriele DE FILIPPI	baritono
Simone DE LUCA	baritono

Ensemble

Luigi PAPA	lautista
Antonio DE PASCALIS	oboista
Andrea FALCO	clarinettista
Serena BUSTI	fagottista
Davide CICERELLO	cornista
Roberto MANZO	trombettista
Davide GRECO, Elisa CARICATO	violinisti
Cristian MUSIO	violista
Anna Carla DEL PRETE	violoncellista
Daniele DE PASCALIS	contrabbassista

Scuola di Percussioni Conservatorio "T. Schipa"

Fulvio PANICO	docente, timpanista
Paola LEZZI	percussionista
Vittorio LICCI	percussionista

Maestri collaboratori al pianoforte

Giacomo FRONZI

Andrès Jesús *GALLUCCI*

Maestro collaboratore alla vocalità

Francesca ZACHEO

M° Luigi DE LUCA

Laureato con lode in Lettere Classiche presso l'Università del Salento,si è brillantemente diplomato in Composizione, Direzione d'Orchestra, Composizione Polifonica Vocale, Musica Corale e Direzione del Coro (Conservatori di Milano, Torino, Alessandria e Bari). Prestigiosa la sua attività concertistica in Italia e all'estero in qualità di Direttore d'orchestra (ha diretto il concerto straordinario di chiusura del Giubileo a Roma, su invito del Comitato Centrale del Giubileo 2000) e rilevante la composizione di opere sinfonico-corali, tra cui gli oratori: "Joseph, Ala Dei", "Passio Christi", "Resurrexit". Tra i suoi lavori più recenti: "ANEMOS. Musiche dal mito" (su testi greci classici) e "Fantasia sinfonico-corale per l'Unità d'Italia".

Nel 1976 ha fondato l'Istituzione Polifonica "A. Vivaldi", alla cui guida si è prodotto in numerose performances a carattere nazionale ed internazionale.

Componenti del Coro

Soprani

Denise ALBANI, Roberta ARMENISE, Roberta BUTTAZZO, Eliana CALO', Francesca CIOFFI, Luigia LEOPIZZI, Miryam MARIANO, Francesca PERSANO, Anna Maria PEZZUTO, Silvia ROSATO FRANCHINI, Laura SANTOVITO, Anna Elisa SICURO, Alessandra SIDERI, Lucia TAURINO, Paola VENTURELLI, Adele VESTE

Contralti

Vincenza CAIULO, Elisa CALDARAZZO, Roberta CANIGLIA, Giulia D'ANDREA, Maria Cristina FORNARI, Elena LOVATO, Marianna RENNA, Giuseppina ROMANELLO, Maria Elisabetta VETERE

Tenori

Massimo CATALANO, Giovanni CUDAZZO, Gabriele DE FILIPPI, Giuseppe GERARDI, Giuseppe PASANISI, Basel SAI, Francesco TOMMASI

Bassi

Pietro AMODIO, Egidio BRUNO, Antonio CANDIDO, Simone DE LUCA, Antonio DE VITIS, Marco LEONE, Mario PALANO, Roberto RELLA, Nicola TOMA, Ludovico VALLI, Lorenzo VASANELLI, Benedetto VETERE